

L'avvocato rossanese che fu sindaco di Corigliano

di Enzo Viteritti

L'avvocato Domenico Rizzo, un personaggio importante nella storia politica calabrese, è scomparso nella sua Rossano il 27 gennaio 1996. Su "La Voce" (n. 3 del 15 febbraio scorso) Amerigo Minnicelli ha dedicato belle parole di commemorazione a "don Mimi" e ad esse voglio aggiungere qualche noterella. Non per aver io conosciuto personalmente l'avv. Rizzo (e me ne dispiace molto), ma per la lunga frequentazione che ho avuto con la sua figura di uomo pubblico studiando la storia di Corigliano di questo secondo dopoguerra.

Dopo la caduta del fascismo, e con la Calabria sotto il controllo delle autorità militari americane, Pietro Mancini, prefetto di Cosenza, nominò nel novembre del '43 sindaco di Rossano Domenico Rizzo e sindaco di Corigliano Eugenio Alice, ambedue avvocati e di provata fede antifascista. Nelle elezioni del 18 aprile 1948, che segnarono a livello nazionale il trionfo della Democrazia Cristiana, Rizzo - che nel frattempo aveva lasciato la carica di sindaco - fu candidato per il Fronte Democratico Popolare nel collegio senatoriale di Rossano. Fu eletto con 23.382 voti complessivi, di cui 3.388 presi a Corigliano, dove era popolarissimo. Il suo attivismo e la sua azione come sindaco di sinistra erano portati ad esempio nelle polemiche contro il sindaco "di destra" di Corigliano, Giovan Battista Policastro, che era succeduto ad Eugenio Alice.

Particolarmente infuocata fu la campagna elettorale in quell'aprile del '48. I comizi della sinistra si tenevano dal balconcino dell'orologeria Maradea (attualmente gioielleria Oranges) e tanta era l'affluenza che la gente, oltre a riempire la piazza si accalcava in via S. Francesco, in corso Principe Umberto, e

Scomparso a Rossano, il 27 gennaio scorso, l'avv. Domenico Rizzo. Senatore socialista, fu eletto per due volte sindaco di Corigliano nel 1953, dimettendosi però dopo pochi giorni.



Giulio Spezzano, Domenico Rizzo e Luigi Passerini nella sala del consiglio comunale di Corigliano, nel 1952.

in via Roma. Segnala un cronista del tempo: "L'ultima sera della campagna elettorale, quando si iniziò il comizio di Rizzo, la piazza offrì uno spettacolo imponente; la popolazione era enorme, immensa, il silenzio perfetto, per cui l'Avv. Rizzo poté parlare ascoltativissimo e applauditissimo".

Dopo la nomina a senatore i contatti con Corigliano ovviamente si fecero ancora più intensi. Al "compagno senatore" i socialisti di Corigliano ricorrevano per le questioni politiche più importanti, per

consigli, suggerimenti, per cui fu quasi naturale che avvicinandosi la campagna elettorale amministrativa del maggio 1952 il suo nome venisse proposto per la lista socialista al comune accanto ad un altro avvocato illustre cosentino, Michele Cozza.

A Corigliano per cinque anni aveva governato, con metodi autoritari, Battista Policastro. Le sinistre, soprattutto Raffaele Amato, in consiglio comunale e con il suo giornale "L'avanti Corigliano", lo ave-

il serratore

vano incalzato con una opposizione durissima e senza tregua. Più che di elezioni si trattava di una resa dei conti.

"Il 16 marzo fu tra noi il sen. Domenico Rizzo, il quale tenne in Piazza del Popolo un importante comizio. Non è possibile riassumere il discorso tenuto dal valoroso oratore, ascoltato attentamente da una massa imponente di popolo. Il problema della pace, la politica interna ed estera del governo democristiano, le condizioni del bilancio italiano, il problema del mantenimento dell'ordine pubblico, la rinascita del Mezzogiorno, le elezioni amministrative nell'attuale momento, tutto fu magistralmente passato in rassegna dall'oratore, che nella vita politica della Nazione occupa ormai un posto di prim'ordine. All'on. senatore Rizzo porse il saluto il segretario della locale Sezione Socialista Raffaele Amato il quale fu freneticamente applaudito allorché disse che sia agli amministratori del Comune che a quelli dell'Ospedale il processo sarà celebrato in piazza al cospetto della cittadinanza tradita nei suoi interessi e nelle sue aspirazioni." (Avanti Corigliano, n. 3 del 1952).

Le elezioni del 25 maggio furono vinte dalla coalizione di sinistra. Rizzo risultò il terzo degli eletti nella lista socialista.

Il 9 giugno si tenne la riunione di insediamento del Consiglio Comunale. Quando nella sala del Consiglio "giunge il senatore Domenico Rizzo che, pur essendo stato anche eletto a Rossano, ha optato per Corigliano, il nostro cittadino onorario per volontà popolare, viene accolto da un delirio di applausi. Gli vanno incontro tutti i consiglieri di maggioranza. Amato e Rizzo si abbracciano e si baciano tra gli applausi della folla". (Avanti Corigliano, n. 8 del 1952).

Policastrici sul "Cor Bonum" invece mastica amaro e se la prende contro i "forestieri": "Come pensare che il senatore Rizzo, uomo politico di rilievo, avvocato di fama nazionale, stracarico di occupazioni e di affari, possa lasciare tutto per venire ad amministrare il nostro comune?". (C.B. n. 10 del 1952).

E' chiaro che l'ex sindaco temeva l'esperienza ed il buon senso del collega avvocato rossanese. Alcuni mesi dopo, commentando una seduta del consiglio comunale, è costretto infatti ad ammettere: "Questa volta è presente il sen. Rizzo, il quale sa come trattare i suoi colleghi e compagni e sa trovare una parola giusta ed una giusta soluzione per tutte

IL ROSSANESE SEN. RIZZO ELETTO SINDACO DI CORIGLIANO

Onore e vanto di questo nuovo oltraggio al buon nome di Corigliano e dei coriglianesi spettano esclusivamente ai sottoscritti sedici individui, i quali nella seduta consiliare del 23 aprile 1943 hanno compiuto questo gesto di disprezzo e di sfida per tutti i coriglianesi:

- | | |
|-----------------------|-------------------------|
| 1» Abbrigata Carlo | 9» Lazzarano Alfonso |
| 2» Aiello Francesco | 10» Mazziotti Francesco |
| 3» Boncfiglio Antonio | 11» Passerini Luigi |
| 4» Candia Antonio | 12» Spezzano Giulio |
| 5» Cassano Francesco | 13» Spataro |
| 6» Cavalieri Armando | 14» Tagliaferri Luigi |
| 7» Costa Giuseppe | 15» Valente Antonio |
| 7» Iudicissa Mario | 16» Visciglia Giorgio |

Fortunatamente la delicatezza ed il senso politico del Sen. Rizzo hanno evitato al nostro paese l'onta e la vergogna di un sindaco forestiere.

Ne sia data lode al Senatore Rizzo, al quale va la riconoscenza della cittadinanza coriglianese.

In prima pagina, sul "Cor Bonum" del 5 maggio 1953, la notizia dell'elezione del senatore Rizzo a sindaco di Corigliano. Evidente il sollievo della destra per lo "scampato pericolo" di vedere come primo cittadino un personaggio abile e autorevole.

le questioni" (C. B., n. 1 del '53).

Ma ancora più dovevano risaltare le sue doti di equilibrio quando, dopo pochi mesi, il sindaco Raffaele Amato diede le dimissioni. Comunisti e socialisti, lacerati da personalismi e contrasti interni, non riuscirono a trovare un accordo sul nome del successore. In tanti pensarono al senatore come ad una possibile soluzione che potesse mettere tutti d'accordo. Rizzo non era convinto. Di fronte alla minaccia di scioglimento del consiglio comunale però accettò di essere eletto per consentire ai partiti di prendere tempo. Il 23 aprile del '53 fu eletto una prima volta, e si dimise dopo pochi giorni. Ma la situazione di stallo continuò e Rizzo venne eletto di nuovo il 30 maggio

successivo. Grande è la paura della destra che la scelta potesse diventare definitiva, per la competenza, il prestigio e le capacità amministrative dell'avvocato rossanese (eloquente al riguardo l'allarme lanciato in prima pagina sul "Cor Bonum" e che riportiamo a fianco).

Rizzo comunque si dimise di nuovo e dopo la breve parentesi di Luigi Passerini, la cui delibera di elezione fu annullata dalla Prefettura per vizi formali, Corigliano ebbe finalmente - dopo sette mesi di crisi - un sindaco nella persona di Giulio Spezzano.

Ma chissà come sarebbe cambiata la storia della sinistra locale e della stessa città di Corigliano se Domenico Rizzo fosse stato sindaco per alcuni anni...